



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali

# SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e  
delle Politiche Sociali  
Ufficio di Statistica

## I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2014

Nel III trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.474.112 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, quasi 60 mila in più rispetto al III trimestre del 2013 (+2,4%). Circa il 67% delle nuove assunzioni si è concentrato nel settore dei Servizi (1.655.489 unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, perde lo 0,5% dei contratti avviati. Nei settori Agricoltura e Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a, rispettivamente, 471.673 (il 19,1%) e 346.950 unità (il 14%) facendo registrare incrementi significativi. Da rilevare l'aumento delle nuove contrattualizzazioni nell'Industria in senso stretto (+8,8%) che censisce 16.638 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto al III trimestre del 2013, si segnala un rilevante incremento del numero dei contratti avviati a tempo indeterminato (+7,1%, pari a 26.504 unità in più) una crescita che ha riguardato entrambi i generi con pari intensità; ad aumentare sono anche i rapporti di lavoro in apprendistato (+3,8% pari a 2.184 nuove attivazioni) i contratti a tempo determinato (+1,8% pari a 30.721 unità) e le collaborazioni (+1% ovvero 1.540 unità in più) mentre decrescono dell'1,4% i rapporti di lavoro avviati in "altra tipologia" di contratto.

Nel trimestre analizzato sono state registrate 2.415.928 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.125.421 hanno riguardato donne e 1.290.507 hanno riguardato uomini. Rispetto al III trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento dello 0,9%, pari a +22.668 unità. Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una netta contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,7%) e nei Servizi (-0,9%); all'opposto si registrano incrementi rilevanti in Agricoltura (+9%) e nell'Industria in senso stretto (+8,1%). Nel periodo in osservazione, si conferma il trend contrattivo delle cessazioni per dimissioni (in calo del 4,3% rispetto al III trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (in diminuzione del 3,3%).

I lavoratori interessati da cessazioni nel III trimestre 2013 sono stati 1.910.394, lo 0,2% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel III trimestre del 2014 sono stati 2.474.112 i nuovi contratti di lavoro dipendente e parasubordinato avviati, circa 60 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2013 (+2,4%). Sono le regioni del Nord e del Mezzogiorno quel-

le in cui si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 991.738 e 943.518 unità, a fronte delle 537.705 del Centro Italia (tabella 1).

**Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014**

| RIPARTIZIONE<br>GEOGRAFICA | Valori assoluti     |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                     |            |             |
|----------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------------|------------|-------------|
|                            |                     |                  |                  | Assolute                     |               |               | Percentuali         |            |             |
|                            | Maschi e<br>Femmine | Maschi           | Femmine          | Maschi e<br>Femmine          | Maschi        | Femmine       | Maschi e<br>Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Nord                       | 991.738             | 499.153          | 492.585          | 22.858                       | 21.011        | 1.847         | 2,4                 | 4,4        | 0,4         |
| Centro                     | 537.705             | 271.842          | 265.863          | 6.345                        | 12.246        | -5.901        | 1,2                 | 4,7        | -2,2        |
| Mezzogiorno                | 943.518             | 525.056          | 418.462          | 29.559                       | 28.040        | 1.519         | 3,2                 | 5,6        | 0,4         |
| N.D. (b)                   | 1.151               | 846              | 305              | -                            | -             | -             | -                   | -          | -           |
| <b>Totale</b>              | <b>2.474.112</b>    | <b>1.296.897</b> | <b>1.177.215</b> | <b>59.121</b>                | <b>61.549</b> | <b>-2.428</b> | <b>2,4</b>          | <b>5,0</b> | <b>-0,2</b> |

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al III trimestre 2013, le attivazioni aumentano in tutte le tre ripartizioni geografiche considerate seppure con intensità differenti: +2,4% al Nord, + 1,2% al Centro, + 3,2% nel Mezzogiorno.

Considerando il genere dei lavoratori, tuttavia, si evidenzia come l'incremento complessivo dei nuovi contratti registrato nel periodo di analisi, abbia riguardato esclusivamente gli uomini con un +5% rispetto al III trimestre 2013, mentre per le donne si contano circa 2.500 contratti di lavoro avviati in meno sull'anno precedente (-0,2%). L'aumento dei nuovi contratti maschili è stato piuttosto accentuato nel Mezzogiorno d'Italia, quasi 30 mila in più (+5,6%) e nelle regioni del settentrione, circa 23 mila in più (+4,4%), nel Centro sono stati invece 6.347, il 4,4% (tabella 1).

Circa il 67% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.655.489 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a, 471.673 (il 19,1%) e 346.950 unità (il 14%) rispettivamente. Anche nel III trimestre, così com'era stato nei due trimestri precedenti del 2014, l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati su base tendenziale, incrementi che succedono una fase economica negativa di lungo corso e che, nel trimestre analizzato, è pari a +6,1%. In particolare, l'Industria in senso stretto, segna un +8,8%, mentre il comparto delle Costruzioni aumenta il volume dei suoi contratti del 2,5%. E' il settore dei Servizi a far registrare un seppur lieve decremento del numero delle assunzioni, circa 6.000 unità in meno rispetto al III trimestre del 2013 (-0,4%) (tabella 2).

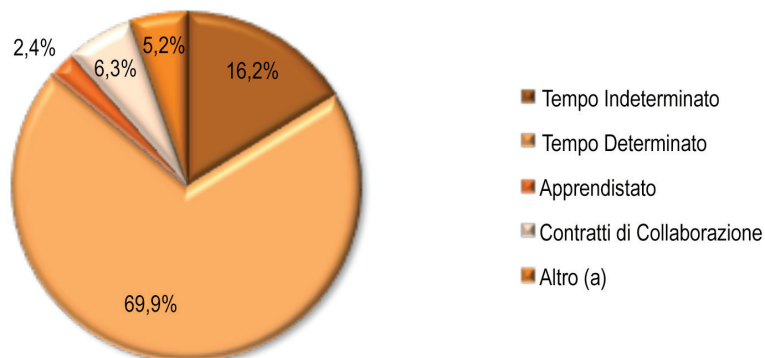
**Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014**

| SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA     | Valori assoluti  |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                  |             |             |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|------------------|-------------|-------------|
|                                   | Maschi e Femmine | Maschi           | Femmine          | Assolute                     |               |               | Percentuali      |             |             |
|                                   |                  |                  |                  | Maschi e Femmine             | Maschi        | Femmine       | Maschi e Femmine | Maschi      | Femmine     |
| Agricoltura                       | 471.673          | 306.843          | 164.830          | 45.001                       | 38.068        | 6.933         | 10,5             | 14,2        | 4,4         |
| Industria                         | 346.950          | 270.077          | 76.873           | 20.056                       | 16.027        | 4.029         | 6,1              | 6,3         | 5,5         |
| <i>Industria in senso stretto</i> | <i>205.192</i>   | <i>134.286</i>   | <i>70.906</i>    | <i>16.638</i>                | <i>12.690</i> | <i>3.948</i>  | <i>8,8</i>       | <i>10,4</i> | <i>5,9</i>  |
| <i>Costruzioni</i>                | <i>141.758</i>   | <i>135.791</i>   | <i>5.967</i>     | <i>3.418</i>                 | <i>3.337</i>  | <i>81</i>     | <i>2,5</i>       | <i>2,5</i>  | <i>1,4</i>  |
| Servizi                           | 1.655.489        | 719.977          | 935.512          | -5.936                       | 7.454         | -13.390       | -0,4             | 1,0         | -1,4        |
| <b>Totale</b>                     | <b>2.474.112</b> | <b>1.296.897</b> | <b>1.177.215</b> | <b>59.121</b>                | <b>61.549</b> | <b>-2.428</b> | <b>2,4</b>       | <b>5,0</b>  | <b>-0,2</b> |

Il 70% circa delle assunzioni effettuate nel III trimestre 2014 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.728.662 unità), oltre 400 mila sono state invece le formalizzazioni a tempo indeterminato (il

16,2%), il 5,2% con contratti di collaborazione (155.093 unità). I rapporti di apprendistato sono 60.349, pari al 2,4% del totale (figura 2).

**Figura 1. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). III trimestre 2014**



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala un significativo incremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, +7,1% pari a 26.504 contratti in più rispetto al III trimestre 2013, i contratti di apprendistato crescono del +3,8% (2.184 nuove

unità). Gli avviamenti formalizzati con “tempo determinato” crescono dell’1,8% (ovvero +30.721 nuovi rapporti di lavoro) aumentano dell’1% le collaborazioni e decrescono le “Altre tipologie di contratto” (-1,4%) (tabella 3).

**Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014**

| TIPOLOGIA DI CONTRATTO      | Valori assoluti  |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                  |            |             |
|-----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|------------------|------------|-------------|
|                             | Maschi e Femmine | Maschi           | Femmine          | Assolute                     |               |               | Percentuali      |            |             |
|                             |                  |                  |                  | Maschi e Femmine             | Maschi        | Femmine       | Maschi e Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Tempo Indeterminato         | 401.647          | 204.871          | 196.776          | 26.504                       | 13.405        | 13.099        | 7,1              | 7,0        | 7,1         |
| Tempo Determinato           | 1.728.662        | 923.002          | 805.660          | 30.721                       | 45.966        | -15.245       | 1,8              | 5,2        | -1,9        |
| Apprendistato               | 60.349           | 34.405           | 25.944           | 2.184                        | 1.607         | 577           | 3,8              | 4,9        | 2,3         |
| Contratti di Collaborazione | 155.093          | 64.545           | 90.548           | 1.540                        | 1.450         | 90            | 1,0              | 2,3        | 0,1         |
| Altro (a)                   | 128.361          | 70.074           | 58.287           | -1.828                       | -879          | -949          | -1,4             | -1,2       | -1,6        |
| <b>Totale</b>               | <b>2.474.112</b> | <b>1.296.897</b> | <b>1.177.215</b> | <b>59.121</b>                | <b>61.549</b> | <b>-2.428</b> | <b>2,4</b>       | <b>5,0</b> | <b>-0,2</b> |

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

## I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel III trimestre 2014, ai 2.474.112 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.917.923 lavoratori (tabella 4). La maggior parte di essi ha un’età compresa tra 25 e 34 anni (521.243 individui), sono 505.481 quelli che cadono nella classe d’età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, a fronte dell’incremento del numero delle nuove contrattualizzazioni del 2,4% il numero dei lavoratori che ha iniziato un rapporto di lavoro cresce in misura minore pari a +1,8%. Va rilevato come l’incremento del numero di lavoratori registrato nel trimestre in esame evidenzia valori più bassi nelle classi di età giovanili, addirittura negativi tra i 15 ed i 34 anni: -2,4% per i 15-24enni e -0,2% per i 25-34enni con valori negativi ancor più accentuati se si osserva il dato femminile (-4,7% e -4,3% rispettivamente). Crescono tuttavia i lavoratori contrattualizzati di età compresa tra 55 e 64 anni (+9,1%) e tra 45 e 54 anni (+5,6%).

In termini di genere l’incremento ha interessato esclusivamente i lavoratori uomini (+3,5%) lasciando sostanzialmente inalterato il numero delle lavoratrici rispetto allo stesso periodo dell’anno prima (+0,1%).

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel III trimestre 2014 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,29, che significa, che uno stesso lavoratore, è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze sia rispetto al genere - il valore dell’indicatore è, infatti, pari a 1,31 per gli uomini e a 1,27 per le donne - sia rispetto all’età - il numero medio di contratti pro capite è più alto nelle classi centrali: 35-44 anni (1,30) e 45-54 anni (1,30) (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori coinvolti (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014

| CLASSE D'ETÀ            | Valori assoluti                 |                  |   | Variazioni percentuali su III trim. 2013 |            |
|-------------------------|---------------------------------|------------------|---|--|------------|
|                         | Rapporti di lavoro attivati (A) | Lavoratori (B)   | Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B) | Rapporti di lavoro attivati              | Lavoratori |
| <b>Maschi e Femmine</b> |                                 |                  |   |  |            |
| Fino a 24               | 396.587                         | 313.992          | 1,26  | -1,4                                     | -2,4       |
| 25-34                   | 673.843                         | 521.243          | 1,29  | 0,9                                      | -0,2       |
| 35-44                   | 658.218                         | 505.481          | 1,30  | 1,8                                      | 1,6        |
| 45-54                   | 505.407                         | 388.083          | 1,30  | 5,8                                      | 5,6        |
| 55-64                   | 207.228                         | 163.798          | 1,27  | 9,9                                      | 9,1        |
| oltre 65                | 32.829                          | 25.326           | 1,30  | 3,5                                      | 2,4        |
| <b>Totale</b>           | <b>2.474.112</b>                | <b>1.917.923</b> | <b>1,29</b>                                   | <b>2,4</b>                               | <b>1,8</b> |
| <b>Maschi</b>           |                                 |                  |   |  |            |
| Fino a 24               | 229.338                         | 179.054          | 1,28  | 0,9                                      | -0,6       |
| 25-34                   | 354.450                         | 268.694          | 1,32  | 3,0                                      | 0,9        |
| 35-44                   | 327.977                         | 247.207          | 1,33  | 4,5                                      | 3,2        |
| 45-54                   | 247.826                         | 187.799          | 1,32  | 9,9                                      | 9,0        |
| 55-64                   | 113.545                         | 87.920           | 1,29  | 11,8                                     | 10,4       |
| oltre 65                | 23.761                          | 18.429           | 1,29  | 3,4                                      | 1,9        |
| <b>Totale</b>           | <b>1.296.897</b>                | <b>989.103</b>   | <b>1,31</b>                                   | <b>5,0</b>                               | <b>3,5</b> |
| <b>Femmine</b>          |                                 |                  |   |  |            |
| Fino a 24               | 167.249                         | 134.938          | 1,24  | -4,3                                     | -4,7       |
| 25-34                   | 319.393                         | 252.549          | 1,26  | -1,3                                     | -1,3       |
| 35-44                   | 330.241                         | 258.274          | 1,28  | -0,8                                     | 0,1        |
| 45-54                   | 257.581                         | 200.284          | 1,29  | 2,1                                      | 2,5        |
| 55-64                   | 93.683                          | 75.878           | 1,23  | 7,6                                      | 7,6        |
| oltre 65                | 9.068                           | 6.897            | 1,31  | 3,8                                      | 3,6        |
| <b>Totale</b>           | <b>1.177.215</b>                | <b>928.820</b>   | <b>1,27</b>                                   | <b>-0,2</b>                              | <b>0,1</b> |

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

## BOX I

### I rapporti di lavoro a tempo determinato e a tempo indeterminato nei settori economici

Nell'ambito delle attivazioni dei rapporti di lavoro appare utile fornire un approfondimento settoriale dei rapporti dei contratti a tempo determinato, in quanto costituiscono quasi il 70% delle attivazioni trimestrali, e delle nuove contrattualizzazioni a tempo indeterminato, per meglio individuarne la dinamica positiva registrata nel III trimestre 2014. Ciascun settore economico, infatti, è caratterizzato da una diversa composizione della domanda di lavoro da parte delle imprese.

Le attivazioni a tempo determinato presentano una maggiore concentrazione in Agricoltura (con un andamento positivo di +10,6% rispetto al III trimestre 2013), in Alberghi e ristoranti (in cui, per la cattiva stagione meteorologica, si registrano una diminuzione tendenziale di -3,8%) e nell'Istruzione.

I nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato si riscontrano maggiormente nell'Istruzione (con un fortissimo aumento tendenziale pari a +44,2%), nell'Industria in senso stretto (+14,6%) e nelle Costruzioni (con un aumento di +13,5%, rispetto ad un anno prima).

Il comparto dell'Istruzione, caratterizzato per oltre il 75% da attivazioni a tempo determinato, mostra la peculiarità di una dinamica negativa per i tempi determinati (-11,2% attivazioni rispetto al III trimestre 2013) ed un forte aumento delle contrattualizzazioni a tempo indeterminato (+17.176 attivazioni). Al contempo tra le cessazioni in questo settore emergono oltre 11.000 pensionamenti, con un aumento tendenziale di oltre il 36%. Infine, nel III trimestre 2014, nella classifica delle qualifiche professionali più frequentemente assunte a tempo indeterminato, i professori di scuola secondaria superiore e i professori di scuola primaria si trovano rispettivamente al settimo e al nono posto.

**Rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato e determinato per settore di attività economica. III Trimestre 2014 (Valori assoluti e variazioni tendenziali assolute e percentuali)**

| SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA   | Valori assoluti |                  | Variazioni su III trim. 2013 |                |              |             |
|---|-----------------|------------------|------------------------------|----------------|--------------|-------------|
|   | Tempo indet.    | Tempo det.       | Assolute                     |                | Percentuali  |             |
|   |                 |                  | Tempo indet.                 | Tempo det.     | Tempo indet. | Tempo det.  |
| <b>Agricoltura</b>  | <b>3.029</b>    | <b>467.552</b>   | <b>174</b>                   | <b>44.919</b>  | <b>6,1</b>   | <b>10,6</b> |
| <b>Industria</b>  | <b>104.997</b>  | <b>209.935</b>   | <b>12.902</b>                | <b>7.327</b>   | <b>14,0</b>  | <b>3,6</b>  |
| <i>Industria in senso stretto</i>   | 49.572          | 133.196          | 6.306                        | 9.761          | 14,6         | 7,9         |
| <i>Costruzioni</i>  | 55.425          | 76.739           | 6.596                        | -2.434         | 13,5         | -3,1        |
| <b>Servizi</b>  | <b>293.621</b>  | <b>1.051.175</b> | <b>13.428</b>                | <b>-21.525</b> | <b>4,8</b>   | <b>-2,0</b> |
| <i>Commercio e riparazioni</i>  | 34.258          | 99.897           | 2.654                        | 4.901          | 8,4          | 5,2         |
| <i>Alberghi e ristoranti</i>  | 35.549          | 294.567          | 2.611                        | -11.682        | 7,9          | -3,8        |
| <i>Attività Finanziarie</i>   | 2.414           | 2.814            | -4                           | 380            | -0,2         | 15,6        |
| <i>Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi alle Imprese</i> | 46.696          | 111.132          | -2.023                       | 7.312          | -4,2         | 7,0         |
| <i>Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni</i>                                   | 21.264          | 47.866           | 1.478                        | 2.091          | 7,5          | 4,6         |
| <i>Istruzione</i>   | 56.029          | 229.278          | 17.167                       | -28.882        | 44,2         | -11,2       |
| <i>Organizzazioni e Organismi Extraterritoriali</i>                               | 92              | 223              | 18                           | 35             | 24,3         | 18,6        |
| <i>Pubblica Amministrazione</i>   | 3.892           | 31.909           | 890                          | -5.367         | 29,6         | -14,4       |
| <i>Sanità e Assistenza Sociale</i>  | 12.782          | 42.757           | -714                         | 2.314          | -5,3         | 5,7         |
| <i>Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali</i>                                | 15.969          | 170.169          | 507                          | 3.433          | 3,3          | 2,1         |
| <i>Attività svolte da Famiglie e Convivenze</i>                                   | 64.676          | 20.563           | -9.156                       | 3.940          | -12,4        | 23,7        |
| <b>Totale</b>   | <b>401.647</b>  | <b>1.728.662</b> | <b>26.504</b>                | <b>30.721</b>  | <b>7,1</b>   | <b>1,8</b>  |

## I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel III trimestre 2014 sono state registrate 2.415.928 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.125.421 hanno riguardato donne e 1.290.507 hanno riguardato uomini (tabella 5).

Rispetto al III trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento dello 0,9%, pari a +22.668 unità. Tale incremento è da attribuirsi esclusivamente alla componente maschile (+2,3% su base tendenziale); nel caso della componente femminile si registra, infatti, una contrazione pari a -0,6%.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni che hanno interessato la forza lavoro aumenta del 2%, di contro nel Centro e nel Mezzogiorno le variazioni positive sono state di minore entità (+0,2%). Da notare il decremento delle cessazioni che hanno interessato le lavoratrici della ripartizione centrale: -2,6% rispetto al III trimestre 2013.

**Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica(a). III trimestre 2014**

| RIPARTIZIONE<br>GEOGRAFICA | Valori assoluti     |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                     |            |             |
|----------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------------|------------|-------------|
|                            |                     |                  |                  | Assolute                     |               |               | Percentuali         |            |             |
|                            | Maschi e<br>Femmine | Maschi           | Femmine          | Maschi e<br>Femmine          | Maschi        | Femmine       | Maschi e<br>Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Nord                       | 981.154             | 499.212          | 481.942          | 19.259                       | 16.528        | 2.731         | 2,0                 | 3,4        | 0,6         |
| Centro                     | 542.988             | 281.622          | 261.366          | 1.087                        | 8.167         | -7.080        | 0,2                 | 3,0        | -2,6        |
| Mezzogiorno                | 890.809             | 508.978          | 381.831          | 1.985                        | 4.008         | -2.023        | 0,2                 | 0,8        | -0,5        |
| Nd (b)                     | 977                 | 695              | 282              | -                            | -             | -             | -                   | -          | -           |
| <b>Totale</b>              | <b>2.415.928</b>    | <b>1.290.507</b> | <b>1.125.421</b> | <b>22.668</b>                | <b>28.955</b> | <b>-6.287</b> | <b>0,9</b>          | <b>2,3</b> | <b>-0,6</b> |

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1,7 milioni, poco più di 370 mila nell'Industria e 340 mila circa in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,7%) e nei Servizi (-0,9%); all'opposto si registrano incrementi rilevanti in Agricoltura (+9%) e nell'Industria in senso stretto (+8,1%) (tabella 6).

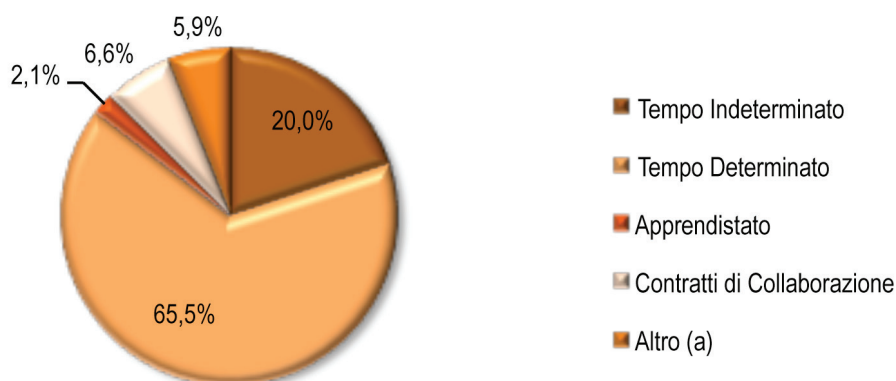
**Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2014**

| SETTORE DI ATTIVITA'<br>ECONOMICA | Valori assoluti     |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                     |             |             |
|-----------------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------------|-------------|-------------|
|                                   |                     |                  |                  | Assolute                     |               |               | Percentuali         |             |             |
|                                   | Maschi e<br>Femmine | Maschi           | Femmine          | Maschi e<br>Femmine          | Maschi        | Femmine       | Maschi e<br>Femmine | Maschi      | Femmine     |
| Agricoltura                       | 339.797             | 220.751          | 119.046          | 27.989                       | 20.420        | 7.569         | 9,0                 | 10,2        | 6,8         |
| Industria                         | 372.371             | 287.946          | 84.425           | 10.927                       | 6.664         | 4.263         | 3,0                 | 2,4         | 5,3         |
| <i>Industria in senso stretto</i> | <i>222.786</i>      | <i>145.446</i>   | <i>77.340</i>    | <i>16.638</i>                | <i>12.081</i> | <i>4.557</i>  | <i>8,1</i>          | <i>9,1</i>  | <i>6,3</i>  |
| <i>Costruzioni</i>                | <i>149.585</i>      | <i>142.500</i>   | <i>7.085</i>     | <i>-5.711</i>                | <i>-5.417</i> | <i>-294</i>   | <i>-3,7</i>         | <i>-3,7</i> | <i>-4,0</i> |
| Servizi                           | 1.703.760           | 781.810          | 921.950          | -16.248                      | 1.871         | -18.119       | -0,9                | 0,2         | -1,9        |
| <b>Totale</b>                     | <b>2.415.928</b>    | <b>1.290.507</b> | <b>1.125.421</b> | <b>22.668</b>                | <b>28.955</b> | <b>-6.287</b> | <b>0,9</b>          | <b>2,3</b>  | <b>-0,6</b> |

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 2 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (65,5% del totale, pari a 1.582.565 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (20% del totale pari a 483.027 unità), nonché una quota considerevole di rapporti in apprendistato (6,6% del totale, pari a 49.608 unità).

Figura 2. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una contrazione tendenziale delle cessazioni dei contratti di apprendistato (-5,3%), dei rapporti di lavoro in collaborazione (-2,7%) e

del tempo indeterminato (-0,8%). In aumento solo i rapporti di lavoro cessati a tempo determinato (+3,3%).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014

| TIPOLOGIA DI CONTRATTO      | Valori assoluti  |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                  |            |             |
|-----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|------------------|------------|-------------|
|                             | Maschi e Femmine | Maschi           | Femmine          | Assolute                     |               |               | Percentuali      |            |             |
|                             |                  |                  |                  | Maschi e Femmine             | Maschi        | Femmine       | Maschi e Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Tempo Indeterminato         | 483.027          | 258.742          | 224.285          | -3.943                       | -4.760        | 817           | -0,8             | -1,8       | 0,4         |
| Tempo Determinato           | 1.582.565        | 861.650          | 720.915          | 50.364                       | 43.221        | 7.143         | 3,3              | 5,3        | 1,0         |
| Apprendistato               | 49.608           | 27.157           | 22.451           | -2.773                       | -1.478        | -1.295        | -5,3             | -5,2       | -5,5        |
| Contratti di Collaborazione | 159.351          | 66.387           | 92.964           | -4.485                       | -951          | -3.534        | -2,7             | -1,4       | -3,7        |
| Altro (a)                   | 141.377          | 76.571           | 64.806           | -16.495                      | -7.077        | -9.418        | -10,4            | -8,5       | -12,7       |
| <b>Totale</b>               | <b>2.415.928</b> | <b>1.290.507</b> | <b>1.125.421</b> | <b>22.668</b>                | <b>28.955</b> | <b>-6.287</b> | <b>0,9</b>       | <b>2,3</b> | <b>-0,6</b> |

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 743.679 contratti di lavoro terminati nel corso del III trimestre del 2014 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 30,8% del totale osservato) e 389.769 oltre l'anno (16,1% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano poco meno di 370 mila rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 276.375 rapporti di lavoro di un

giorno, pari all'11,4% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata oltre un anno (-2,2%) e, di contro, un incremento dei contratti cessati con durata 4-30 giorni (+8,4%) e 4-12 mesi (+1,3%) (tabella 8).



**Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014**

| CLASSE DI DURATA<br>EFFETTIVA | Valori assoluti     |                  |                  | Variazioni su III trim. 2013 |               |               |                     |            |             |
|-------------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------------|------------|-------------|
|                               | Maschi e<br>Femmine | Maschi           | Femmine          | Assolute                     |               |               | Percentuali         |            |             |
|                               |                     |                  |                  | Maschi e<br>Femmine          | Maschi        | Femmine       | Maschi e<br>Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Fino ad un mese               | 743.679             | 424.395          | 319.284          | 21.903                       | 24.707        | -2.804        | 3,0                 | 6,2        | -0,9        |
| 1 giorno                      | 276.375             | 154.370          | 122.005          | -5.217                       | 1.674         | -6.891        | -1,9                | 1,1        | -5,3        |
| 2-3 giorni                    | 96.968              | 52.688           | 44.280           | -1.497                       | 1.317         | -2.814        | -1,5                | 2,6        | -6,0        |
| 4-30 giorni                   | 370.336             | 217.337          | 152.999          | 28.617                       | 21.716        | 6.901         | 8,4                 | 11,1       | 4,7         |
| 2-3 mesi                      | 510.113             | 276.904          | 233.209          | -769                         | 1.178         | -1.947        | -0,2                | 0,4        | -0,8        |
| 4-12 mesi                     | 772.367             | 390.129          | 382.238          | 10.210                       | 8.241         | 1.969         | 1,3                 | 2,2        | 0,5         |
| oltre 1 anno                  | 389.769             | 199.079          | 190.690          | -8.676                       | -5.171        | -3.505        | -2,2                | -2,5       | -1,8        |
| <b>Totale</b>                 | <b>2.415.928</b>    | <b>1.290.507</b> | <b>1.125.421</b> | <b>22.668</b>                | <b>28.955</b> | <b>-6.287</b> | <b>0,9</b>          | <b>2,3</b> | <b>-0,6</b> |

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.550.840 unità (+2,9% rispetto allo stesso periodo del 2013). Si conferma, nel trimestre in osserva-

zione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 345.698 unità in calo del 4,3% rispetto al III trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (217.725 unità, in diminuzione del 3,3%).

**Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014**

| MOTIVI DI CESSAZIONE                     | Valori assoluti     |                  |                  | Variazioni su II trim. 2013 |               |               |                     |            |             |
|--|---------------------|------------------|------------------|-----------------------------|---------------|---------------|---------------------|------------|-------------|
|  | Maschi e<br>Femmine | Maschi           | Femmine          | Assolute                    |               |               | Percentuali         |            |             |
|  |                     |                  |                  | Maschi e<br>Femmine         | Maschi        | Femmine       | Maschi e<br>Femmine | Maschi     | Femmine     |
| Cessazione richiesta dal lavoratore      | 372.110             | 204.580          | 167.530          | -6.128                      | -3.556        | -2.572        | -1,6                | -1,7       | -1,5        |
| Dimissioni (a)                           | 345.698             | 194.877          | 150.821          | -15.551                     | -7.206        | -8.345        | -4,3                | -3,6       | -5,2        |
| Pensionamento                            | 26.412              | 9.703            | 16.709           | 9.423                       | 3.650         | 5.773         | 55,5                | 60,3       | 52,8        |
| Cessazione promossa dal datore di lavoro | 262.919             | 146.335          | 116.584          | -9.769                      | -5.064        | -4.705        | -3,6                | -3,3       | -3,9        |
| Cessazione attività                      | 18.213              | 9.480            | 8.733            | -2.598                      | -1.038        | -1.560        | -12,5               | -9,9       | -15,2       |
| Licenziamento (b)                        | 217.725             | 121.788          | 95.937           | -7.434                      | -4.871        | -2.563        | -3,3                | -3,8       | -2,6        |
| Altro (c)                                | 26.981              | 15.067           | 11.914           | 263                         | 845           | -582          | 1,0                 | 5,9        | -4,7        |
| Cessazione al Termine                    | 1.550.840           | 813.568          | 737.272          | 43.957                      | 37.450        | 6.507         | 2,9                 | 4,8        | 0,9         |
| Altre cause (d)                          | 230.059             | 126.024          | 104.035          | -5.392                      | 125           | -5.517        | -2,3                | 0,1        | -5,0        |
| <b>Totale</b>                            | <b>2.415.928</b>    | <b>1.290.507</b> | <b>1.125.421</b> | <b>22.668</b>               | <b>28.955</b> | <b>-6.287</b> | <b>0,9</b>          | <b>2,3</b> | <b>-0,6</b> |

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale



## I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,4 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del III trimestre 2014 hanno riguardato complessivamente 1.910.394 lavoratori di cui 1.007.954 maschi e 902.440 femmine (tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2013; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -1% e per gli uomini un incremento pari a +0,5%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente

667.375 e 609.007 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -0,5% e, nell'altro, un incremento dello 0,6%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni nel caso dei 55-64enni (+11,1%) e degli over 65enni (+7,2%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,26 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori sostanzialmente simili sia per la componente femminile (1,25 cessazioni) che per quella maschile (1,28 cessazioni).

**Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014**

| CLASSE D'ETA'           | Valori assoluti                |                  |  | Variazioni su II trim. 2013 |             |
|-------------------------|--------------------------------|------------------|--|-----------------------------|-------------|
|                         | Rapporti di lavoro cessati (A) | Lavoratori (B)   | Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B) | Rapporti di lavoro cessati  | Lavoratori  |
| <b>Maschi e Femmine</b> |                                |                  |  |                             |             |
| fino a 24               | 396.326                        | 317.985          | 1,25   | -4,6                        | -5,8        |
| 25-34                   | 667.375                        | 525.440          | 1,27   | -0,5                        | -2,0        |
| 35-44                   | 609.007                        | 474.035          | 1,28   | 0,6                         | -0,5        |
| 45-54                   | 469.114                        | 365.568          | 1,28   | 3,4                         | 2,1         |
| 55-64                   | 228.980                        | 189.747          | 1,21   | 11,1                        | 10,7        |
| oltre 65                | 45.126                         | 37.619           | 1,20   | 7,2                         | 6,6         |
| <b>Totale</b>           | <b>2.415.928</b>               | <b>1.910.394</b> | <b>1,26</b>                                  | <b>0,9</b>                  | <b>-0,2</b> |
| <b>Maschi</b>           |                                |                  |  |                             |             |
| fino a 24               | 224.146                        | 177.162          | 1,27   | -2,4                        | -4,1        |
| 25-34                   | 356.010                        | 275.887          | 1,29   | 0,7                         | -1,4        |
| 35-44                   | 320.152                        | 246.803          | 1,30   | 2,1                         | 0,2         |
| 45-54                   | 237.929                        | 184.228          | 1,29   | 5,4                         | 3,6         |
| 55-64                   | 122.649                        | 99.505           | 1,23   | 10,8                        | 9,8         |
| oltre 65                | 29.621                         | 24.369           | 1,22   | 4,3                         | 3,0         |
| <b>Totale</b>           | <b>1.290.507</b>               | <b>1.007.954</b> | <b>1,28</b>                                  | <b>2,3</b>                  | <b>0,5</b>  |
| <b>Femmine</b>          |                                |                  |  |                             |             |
| fino a 24               | 172.180                        | 140.823          | 1,22   | -7,3                        | -7,8        |
| 25-34                   | 311.365                        | 249.553          | 1,25   | -1,9                        | -2,6        |
| 35-44                   | 288.855                        | 227.232          | 1,27   | -0,9                        | -1,3        |
| 45-54                   | 231.185                        | 181.340          | 1,27   | 1,4                         | 0,7         |
| 55-64                   | 106.331                        | 90.242           | 1,18   | 11,4                        | 11,7        |
| oltre 65                | 15.505                         | 13.250           | 1,17   | 13,4                        | 14,1        |
| <b>Totale</b>           | <b>1.125.421</b>               | <b>902.440</b>   | <b>1,25</b>                                  | <b>-0,6</b>                 | <b>-1,0</b> |

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

## DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel III trimestre 2014. La Lombardia (341.175 unità), il Lazio (306.406 attivazioni), la Puglia (295.773 unità), la Sicilia (196.697 unità), la Campania (193.911 attivazio-

ni), l'Emilia Romagna (191.822 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 61,7% del totale delle assunzioni nazionali.

**Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014.**

| REGIONE (b)                  | Valori assoluti                 |                  |   | Variazioni percentuali su III trim. 2013 |            |
|------------------------------|---------------------------------|------------------|---|--|------------|
|                              | Rapporti di lavoro attivati (A) | Lavoratori (B)   | Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B) | Rapporti di lavoro attivati              | Lavoratori |
| Piemonte                     | 124.535                         | 106.476          | 1,17  | 0,1                                      | 0,2        |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 6.142                           | 5.128            | 1,20  | -5,7                                     | -6,2       |
| Lombardia                    | 341.175                         | 274.092          | 1,24  | 3,4                                      | 2,9        |
| Bolzano/Bolzen               | 50.545                          | 44.346           | 1,14  | 20,4                                     | 19,9       |
| Trento                       | 42.343                          | 38.523           | 1,10  | 11,6                                     | 11,6       |
| Veneto                       | 157.241                         | 135.368          | 1,16  | 0,3                                      | 0,7        |
| Friuli Venezia Giulia        | 34.647                          | 30.492           | 1,14  | -4,9                                     | -4,2       |
| Liguria                      | 43.288                          | 37.047           | 1,17  | -8,0                                     | -8,7       |
| Emilia Romagna               | 191.822                         | 164.325          | 1,17  | 2,2                                      | 1,7        |
| Toscana                      | 147.095                         | 121.592          | 1,21  | 4,2                                      | 3,5        |
| Umbria                       | 30.450                          | 24.801           | 1,23  | -0,6                                     | 0,2        |
| Marche                       | 53.754                          | 45.227           | 1,19  | -4,7                                     | -3,1       |
| Lazio                        | 306.406                         | 186.990          | 1,64  | 1,1                                      | 1,5        |
| Abruzzo                      | 53.949                          | 44.938           | 1,20  | -2,6                                     | -2,5       |
| Molise                       | 12.781                          | 10.558           | 1,21  | 6,1                                      | 5,5        |
| Campania                     | 193.911                         | 149.064          | 1,30  | -1,4                                     | -0,5       |
| Puglia                       | 295.773                         | 206.035          | 1,44  | 7,7                                      | 3,7        |
| Basilicata                   | 33.357                          | 25.334           | 1,32  | 1,6                                      | -1,2       |
| Calabria                     | 93.022                          | 84.147           | 1,11  | 2,1                                      | 0,9        |
| Sicilia                      | 196.697                         | 156.146          | 1,26  | 2,4                                      | 2,3        |
| Sardegna                     | 64.028                          | 54.579           | 1,17  | 7,9                                      | 5,9        |
| N.D. (c)                     | 1.151                           | 981              | -   | -  | -          |
| <b>Totale (d)</b>            | <b>2.474.112</b>                | <b>1.917.923</b> | <b>1,29</b>                                   | <b>2,4</b>                               | <b>1,8</b> |

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al III trimestre del 2013, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale del 2,4%, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno: le province autonome di Bolzano e Trento registrano gli incrementi tendenziali più sostenuti: +20,4% e +11,6% rispettivamente, valori ben al di sopra della me-

dia generale; a seguire: Sardegna +7,9% e Puglia +7,7%. Da rilevare i decrementi registrati in Liguria -8%, in Friuli Venezia Giulia -4,9% e nelle Marche -4,7%. Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, valori regionali particolarmente significativi si registrano nella regione Lazio con 1,64 contratti attivati in media pro capi-

te, il valore in assoluto più elevato sul territorio, in Puglia il dato si attesta a 1,44, in Basilicata 1,32.

La tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2014. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (321.809 unità), Lazio (303.608 unità), Puglia (285.156 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,60), Puglia (1,42) e Campania (1,30). Il rapporto lavoratori/cessazioni

più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento e in Friuli Venezia Giulia con 1,09 rapporti di lavoro cessati pro capite e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,11).

Con riferimento al III trimestre del 2013, Liguria (-8,4%), Sicilia (-6,5%), Marche (-6,1%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta. All'opposto, le cessazioni crescono soprattutto nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente +7,2% e +7,8%) e in Puglia (+5,2%).

**Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. III trimestre 2014**

| REGIONE (b)                  | Valori assoluti                |                  |  | Variazioni su III trim. 2013 |             |
|------------------------------|--------------------------------|------------------|--|------------------------------|-------------|
|                              | Rapporti di lavoro cessati (A) | Lavoratori (B)   | Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B) | Rapporti di lavoro cessati   | Lavoratori  |
| Piemonte                     | 112.894                        | 99.345           | 1,14   | 2,0                          | 1,7         |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 7.109                          | 6.163            | 1,15   | -5,0                         | -5,9        |
| Lombardia                    | 321.809                        | 263.376          | 1,22   | 3,1                          | 2,3         |
| Bolzano/Bozen                | 38.644                         | 34.878           | 1,11   | 7,8                          | 7,5         |
| Trento                       | 37.692                         | 34.622           | 1,09   | 7,2                          | 6,5         |
| Veneto                       | 165.869                        | 147.427          | 1,13   | 1,6                          | 1,5         |
| Friuli Venezia Giulia        | 37.052                         | 34.047           | 1,09   | -1,4                         | -0,7        |
| Liguria                      | 51.696                         | 46.210           | 1,12   | -8,4                         | -8,6        |
| Emilia Romagna               | 208.389                        | 183.335          | 1,14   | 2,6                          | 1,3         |
| Toscana                      | 150.808                        | 128.070          | 1,18   | 2,3                          | 0,8         |
| Umbria                       | 27.762                         | 23.217           | 1,20   | -3,9                         | -4,0        |
| Marche                       | 60.810                         | 53.503           | 1,14   | -6,1                         | -5,2        |
| Lazio                        | 303.608                        | 189.230          | 1,60   | 0,9                          | 0,7         |
| Abruzzo                      | 57.848                         | 49.836           | 1,16   | -2,6                         | -3,0        |
| Molise                       | 12.009                         | 10.187           | 1,18   | 3,9                          | 2,5         |
| Campania                     | 183.936                        | 141.213          | 1,30   | -1,0                         | 0,5         |
| Puglia                       | 285.156                        | 201.349          | 1,42   | 5,2                          | 0,9         |
| Basilicata                   | 32.971                         | 25.605           | 1,29   | 1,2                          | -1,1        |
| Calabria                     | 72.026                         | 63.546           | 1,13   | 2,2                          | -0,1        |
| Sicilia                      | 170.361                        | 132.358          | 1,29   | -6,5                         | -9,2        |
| Sardegna                     | 76.502                         | 67.882           | 1,13   | 1,2                          | -0,8        |
| Nd (c)                       | 977                            | 816              | -  | -                            | -           |
| <b>Totale (d)</b>            | <b>2.415.928</b>               | <b>1.910.394</b> | <b>1,26</b>                                  | <b>0,9</b>                   | <b>-0,2</b> |

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

